

PRENDIMI

GRATIS

PRENDIMI

GRATIS

INFO TANGOWORLD

6
Nov
Dic
2004
Firenze

Eventi, Festivals, Incontri, Spettacoli
l'agenda per i tangueri che viaggiano

Tutto Dicembre 2004

X° Anniversario Centro Culturale e Milonga
TORQUATO TASSO, Buenos Aires

Concerti, Spettacoli, Milonga

Il Torquato Tasso festeggia:

da mercoledì a sabato, i migliori esponenti del
tango saranno sul palco dalle 23:15

Rubén Juárez

Susana Rinaldi

Horacio Molina

Adriana Varela

Juanjo Domínguez

Lidia Borda

Quinteto Contramarca

Orchestra Color Tango, di Roberto Alvarez

Orchestra El Arranque Tango

Centro Cultural Torquato Tasso

Defensa 1575, Buenos Aires - San Telmo

Prenotazioni: (00-54-11) 4307-6506

27-30 Dicembre 2004

VII Tangomagia Festival, Amsterdam

Workshops, Milonga, Spettacoli

con la partecipazione di:

Carolina del Rivero & Fabián Salas

Maria Eugenia Parilla & "Chicho" Frumboli

Sabrina Masso & Ezquiel Paludi

Mariana Montes & Sebastián Arce

Komala & Erik Jorinssen

Jonne & Jur

Marijke de Vries & Jorn Knustad

musica: Sexteto Canyengue

26 Dicembre - 1 Gennaio 2005

FESTIVAL di ANNO NUOVO, Bretagna

Workshop, Seminari, Milonga, Spettacoli

con la partecipazione di:

Nancy Louzan & Damian Esell,

Paula Rubin & Gustavo Rosas,

Vanessa Gauch & Metin Yazir,

Beatriz Romero & Pablo Ojeda,

Julia & Andres Ciafardini,

musica: Sexteto Tangazo

Atelier per cantanti di tango con:

Marie-Emmanuelle Balmadier

Atelier "la musica applicata al Tango-danza"

con: Pablo Pensavalle

info:

tel. 01 46 55 22 20- Fax: 01 46 55 48 61

letempsdutango@yahoo.com

A todo TANGO



Una Tipica...hard core

di Valter Sambi

I Fernandez Fierro sono tra i fondatori del movimento la *maquina tanguera*, movimento di cui fanno parte anche altre formazioni giovanili (l'età media è di circa 20 anni) come la Tipica Imperial, che avete avuto modo di vedere alla Flog di Firenze nel 2001, presentati dalla nostra associazione Buenos Aires Tango. Il movimento, nasce fortemente influenzato dallo stile musicale del m° Osvaldo Pugliese, stile che ognuna delle formazioni sviluppa poi autonomamente sperimentando e costruendo un proprio linguaggio musicale. Il rinnovato interesse dei giovani per il tango è stato salutato con entusiasmo da tutti, specialmente dopo anni di forzato immobilismo nella vita artistica, e culturale argentina. Ho avuto modo di assistere durante uno dei miei viaggi in Argentina nel 2000, al concerto dei F.F., era la prima volta che ascoltavo dal vivo un'orchestra in formazione di *tipica*, e mi revedo improvvisamente conto che uno dei motivi che giustificava l'esistenza di una simile formazione era il volume di suono impressionante che produceva. Le note dei bandoneones potevano tranquillamente essere udite dai ballerini fino in fondo al *salòn* anche senza i moderni impianti di amplificazione. L'impressione che mi suscitavano fu estremamente positiva, un'enorme potenza musicale, unita ad un'energia da garage band, gli strumenti non emettevano solo note, ma anche immagini: Pugliese, Buenos Aires immensa, il degrado, la rabbia, la voglia di emergere, era un grido, una denuncia, una parola d'amore...

Ho avuto modo di rivedere i F. F. a febbraio di quest'anno in concerto nella storica *confiteria* Ideal a Baires, un locale splendido di stucchi e specchi, una delle ultime reliquie di Bs. As. com'era, però... a due anni di distanza qualcosa era decisamente cambiato. Non riuscivo a capire se il gruppo che stava salendo sul palco era una band heavy metal, o cos'altro. Magliette con scritte, cinturoni, borchie, anfibi militari, pantaloni di pelle nera, capigliature fluenti e disordinate, e... un manichino con una t-shirt macchiata di...sangue. Non so se il nuovo look abbia influenzato le mie percezioni, ma la musica, mi sembrava avesse assunto toni più cupi e ossessivi decisamente più dark, ...ugualmente potente ma più aggressiva. C'era qualcosa che stonava tra l'immagine che forniva la band sul palco, il luogo dove avveniva il concerto, e il pubblico composto non certamente da teen agers. L'immagine che mi passava insistentemente per la testa stavolta, era legata ad un concerto dei nostri nostrani e ormai disciolti CCCP di Giovanni Olindo Ferretti. La settimana scorsa l'amico che era con me alla Ideal, li ha potuti rivedere a Monaco nell'ultima data del loro

continua a pag 2

continua da pag 1

tour europeo e mi ha confermato una decisa svolta del gruppo nella direzione dell'hard core tango, sia musicalmente che come atteggiamento sul palco. Può piacere o non piacere, non sta a me esprimere giudizi, altri prima di loro (De Caro, Pugliese, Piazzolla) hanno rivoluzionato il tango, nella sostanza più che nella forma. I nostri F. F. potranno passare come una meteora, oppure fare da apripista verso il nuovo che avanza, solo il tempo potrà dare una risposta, e comunque Gotan Project docet, se vuoi scalare il mercato, devi dare quello che vuole il mercato..... "Chi non è rivoluzionario a 20 anni non ha cuore, chi lo è a 40 non ha cervello". (Pepe Carvalho in Quintetto di Buenos Aires, di Manuel Vasquez di Montalban).



Musica

Salam - Shalom L'Orchestra della Pace

di Graciela Rostom

Buenos Aires- Nasce una nuova Orchestra di Tango!... fino qui niente di insolito, negli ultimi quindici anni l'Argentina sta sfornando delle formazioni di musicisti che, nonostante la loro giovane età hanno già percorso un lungo cammino di successo. Hanno studiato e suonato assieme ai grandi Maestri della storia del tango, ed ogni nuovo arrivo è un prezioso contributo all'evoluzione di questo linguaggio musicale.

La caratteristica fondamentale della orchestra Salam-Shalom (che significa Pace in Arabo e in Ebraico) è che i nove componenti, tutti professionisti sono accomunati nel tango dal tema della pace, ed è la prima orchestra di tango interamente formata da musicisti di origini araba ed ebraica.

Il progetto ha avuto il beneplacito, del Centro Ebraico e del Centro Islamico della Repubblica Argentina, l'appoggio del filosofo arabo Victor Massuh, dello scrittore ebraico Bernardo Korembli e dall'Ambasciatore Israeliano a Buenos

Aires. Grande entusiasmo ha suscitato anche tra le personalità del mondo tangero come la cantante Susana Rinaldi, il poeta Horacio Ferrer, creatore e primo presidente dell'Academia Nacional de Tango, Atilio Stamponi e Rosendo Braga.

L'Orchestra include nella formazione un clarinetto, che apporta le sonorità klezmer, e due strumenti di percussione araba: un derbake e un tab. Il repertorio? eclettico: oltre ai tanghi, dal classico "El Choclo", "La Yumba", "Adiós Nonino" e "Liber-tango" hanno inserito tre canzoni arabe ed altrettante ebraiche.

nella foto: "la Academia Nacional de Tango" e lo storico Café Tortoni - Buenos Aires



Parole di Tango

Los Mareados

Rara...
como encendida
te hallé bebiendo, linda y fatal...
Bebías, y en el fragor del champán,
loca, reías por no llorar...
Pena...me dio encontrarte
pues al mirarte yo vi brillar
tus ojos con un eléctrico ardor,
tus bellos ojos que tanto adoré...
Esta noche, amiga mía,
el alcohol nos ha embriagado...
¡Qué importa que se rian
y nos llamen los mareados!
Cada cual tiene sus penas
y nosotros las tenemos...
Esta noche beberemos
porque ya no volveremos
a vernos más...
Hoy vas a entrar en mi pasado,
en el pasado de mi vida...
Tres cosas lleva mi alma herida:
amor... pesar... dolor...
Hoy vas a entrar en mi pasado,
y hoy nuevas sendas tomaremos...
¡Qué grande ha sido nuestro amor!...
Y, sin embargo, ¡ay!,
mirá lo que quedó...

Tango 1942

Música: **Juan Carlos Cobián**

Versi: **Enrique Cadícamo**



Los Mareados

Strana...
come infiammata
ti ho trovato bevendo, bella e fatale...
Bevevi, e nel fragore dello champagne
pazza ridevi, per non piangere.
Pena senti al trovarti
giacché al guardarti vidi brillare
i tuoi occhi, con elettrico ardore,
quegli occhi neri che ho tanto adorato
Stanotte, amica mia,
l'alcool ci ha ubriacato.
Che m'importa se ridono
e ci chiamano gli sbronzi!
Ognuno ha le sue pene,
e pure noi le abbiamo,
stanotte berremo,
perché già non torneremo
a rivederci più.
Oggi entrerai nel mio passato,
il passato della mia vita...
Tre cose porta la mia anima ferita:
amore, dispiacere, dolore
Oggi entrerai nel mio passato
oggi prenderemo nuove strade...
Quant'è stato grande il nostro amore!
eppure,
guarda cosa ne è rimasto...!



Los Jueves del Tango... un angolo di Buenos Aires a Firenze

ogni giovedì dalle 13.00 alle 14.30 FM 93.6 Firenze e FM 98.9 Livorno, Lucca, Pisa

SEGNALATI



Libri: Racconti di Tango D'Amore e di Milonga
di Jorge Kildman
Editoriale Sigillo
www.sigillo.135.it



Libri: Todo Tango Cronaca di una lunga Convivenza
di Meri Lao
Bompiani Tascabile



CD: El Arranque en Vivo
Grabado nel Auditorium
di Radio Due Svizzera
Epsa Music
www.epsamusic.com.ar



Laboratorio Permanente di Cinema La MAGA
per chi vuole entrare nel mondo
del Cinema Indipendente
ANGHIARI (Ar)
info: 055.281860
www.unioncom.com/lamaga

Un tango con tre (quattro) anime

di Marisa d'Agostino

Due amanti annegano in un brindisi l'ultima notte insieme. Lei con occhi lucidi di champagne ride sensuale, e la sua risata riecheggia tra loro quasi come burla. Bevono insieme, si perdono nella notte, ma ognuno è rinchiuso nel dolore dell'abbandono e sa che domani l'altro sarà solo ricordo.

Questo il tema de "Los mareados", frutto della perfetta simbiosi tra la melodia di Juan Carlos Cobian e la poesia di Enrique Cadicamo. Il pezzo è eseguito per la prima volta nel '42 da Troilo nel cabaret Tibidabo, e il successo è immediato.

Ma il governo militare non gradisce i termini in lunfardo nelle canzoni né qualsiasi riferimento all'uso dell'alcool o ad altre espressioni considerate immorali. La censura aggredisce "Los mareados", e soltanto un anno dopo la prima esecuzione Cadicamo è costretto a modificarne totalmente le parole e a cambiarne il titolo. "Los mareados" diventa "En mi pasado", e i nuovi versi imposti dai funzionari governativi hanno talmente perso di armonia e significato che lo stesso autore ne rifiuta la paternità. Soltanto nel '49, di fronte alla censura ormai insostenibile, Cadicamo e altri grandi musicisti e poeti portegni riescono ad ottenere un incontro con Peron. Il generalissimo riceve gli artisti con una frase in lunfardo, e questo piccolo ma simbolico gesto è una sufficiente risposta alle loro richieste. Eliminata da quel momento la censura, "Los mareados" torna ad essere interpretata nella sua

versione autentica. Ma per conoscere le origini della canzone bisogna tornare ancora un po' più indietro nel tempo.

Nel '22 infatti Cobian compone un pezzo per un'opera teatrale dal nome "Los dopados": stessa musica de "Los mareados", ma parole totalmente diverse.

Il brano ha però ben scarso successo, e dopo poco viene dimenticato. Casualmente, venti anni dopo, Troilo recupera una vecchia registrazione de "Los dopados" in versione strumentale, ed entusiasta chiede a Cadicamo di completare la melodia con il testo, credendo che ne sia priva.

In quel periodo Cobian è negli Stati Uniti, e non può informare l'amico Cadicamo che "Los dopados" è un tango già completo. Nascono così i versi di quella versione che, dopo la parentesi buia della censura, è finalmente arrivata nelle milongas dei giorni nostri ed è ormai parte della storia del tango.

Intorno al comune denominatore della musica di Cobian ruotano quindi tre testi, e con essi tre titoli diversi, ma non solo. Accanto ai due autori c'è forse l'influenza anche di un terzo personaggio. Ancor prima che Cobian componesse il brano, e per la precisione nel '13, viene pubblicato infatti un libro del poeta francese Paul Gerdly, che a un certo punto recita: "Hoy vas a entrar en mi pasado", così come inizia la terza parte de "Los mareados": un segreto omaggio a Gerdly da parte di Cadicamo amante della Francia e dei suoi autori o una semplice causalità?

Cinema

L'Argentina di Fernando Solanas

di Paola Landi

Quarant'anni di cinema, dai '60 al nuovo millennio: Fernando Solanas, sessantasette anni ed il piglio da guerriero, non ha ancora smesso di raccontare la sua Argentina. Nasce in un sobborgo di Buenos Aires da una famiglia cattolica e conservatrice. Dal primo film "L'ora dei forni" ('68) basato sull'ondata rivoluzionaria che scosse l'America Latina alla fine degli anni sessanta, all'ultimo "La memoria del saccheggio" ('04) che prende spunto dalla storica rivolta del dicembre '01 in seguito al blocco dei depositi bancari, Solanas disegna affreschi della sua terra tessendo il suo filo conduttore di denuncia sociale. Un'Argentina dolente ma non per questo meno viva, un paese che non si arrende, che ha saputo rialzarsi dopo essere stato messo in ginocchio dalla dittatura e che adesso sta vivendo con dignità un altro tipo di sottomissione, quella alla privatizzazione sfrenata che ha (sono parole di Solanas) "svenduto a pezzi tutto il paese, fino ad accumulare un debito pubblico di 140 miliardi di dollari". Un modo di fare cinema il suo che non è solo arte, ma anche e soprattutto testimonianza. A tutto questo ci si può avvicinare, proprio qui, in Italia ad Anghiari al laboratorio permanente "La Maga" che Fernando Solanas dirigerà. Il centro darà un'impostazione continuativa ai seminari che il regista argentino tiene da trent'anni in tutto il mondo e dove saranno avviati anche rapporti di collaborazione e scambio con altri autori cinematografici. Il laboratorio sarà anche in contatto con i principali nuclei di produzione indipendente europeo e delle "Due Americhe": è importante infatti ricordare che Solanas (come molti cineasti sudamericani) è sia autore che produttore dei propri films. Ma non solo questo, è stato anche regista teatrale, musicista, attore, pubblicitario e creatore di storie per fumetti anche se, il cinema-denuncia è senza dubbio il denominatore comune della sua grande produzione. Questo purtroppo (dopo l'uscita di "Sur" '88) l'ha portato a subire nel '91 un attentato che gli ha fatto perdere l'uso delle gambe. Unica interruzione in questo suo genere di films-documentario lo si ha in "Tangos, l'esilio di Gardel" ('84), un racconto sul tema dell'esilio a cui sono costretti tanti sudamericani vittime della dittatura ed in particolare alla quotidianità degli argentini rifugiati a Parigi. Ma quello che a Fernando Solanas preme di più mostrare è "l'Argentina che non si vede, che i media ignorano, ma che esiste davvero!".

(nella foto a sinistra)

PRENDIMI**GRATIS****PRENDIMI****GRATIS**

Tango nel mondo

Il Tango è passione anche in Bolivia di Alex Ayala

di Patrizia Perucca e Lucia Ricciuti

Traduzioni di articoli, esperienze, notizie dai siti tangueri per comprendere come il tango è vissuto in altri paesi. Questo articolo è apparso su <http://lea.gmcsa.net/2002/02-Febrero/20020203/Tendencias/Febrero/ten020203a.html>

Il bandoneon, strumento senza il quale il tango non sarebbe tango, emette solo vecchie note. La sua cassa toracica sofferente sembra aver fermato il tempo e la musica che oggi si impone continua ad essere legata agli anni '50 e '60, ai suoi suoni in seppia e all'incontro sensuale che inizia con lo sguardo. Niente cambia, tutto è uguale. Dal '45 non si è più prodotto un solo bandoneon. Quelli che si stanno utilizzando sono di quest'epoca. Si usano e si riparano. Un po' come la musica, non se ne sono generati nuovi.

Però se le note si sono aggrappate al passato, i passi di tango, invece, si sono andati generando e rigenerando. Così, il ballo che anticamente era parola d'ordine di tuguri e lupanari - provocatore, immediato ed esplicito - non ha perso nessuna delle sue caratteristiche e attualmente è il re dei saloni, l'irriverente nelle grandi piazze. Anche in Bolivia, dove i corsi si moltiplicano come gli ammiratori. Se c'è un'altra virtù che il tango possiede, questa è una personalità intensa, marcata dai ruoli definiti. "L'uomo propone e conduce, la donna si dispone e seduce". Così recita il codice. Lui la prende, lei lo segue, lui la cerca, lei retrocede, lui la comanda e lei ubbidisce anche ad occhi chiusi. 'Addormentata'. Tutto è armonico e niente casuale. In questo ballo, la donna non fa un solo passo senza il permesso dell'uomo. Non c'è una sua iniziativa. In questo modo, diventa una specie d'innamoramento. "C'è tanta comunicazione d'energia, tutti quelli che hanno ballato il tango dicono che si muove la chimica. Quando l'affinità è molto forte la cassa di risonanza del petto risuona con vigore. E' qualcosa di tanto intenso che una volta



che lo si sente non si può più lasciarlo". Rimango aggrappato a queste ultime parole, quando mi vengono alla mente altre vaghe definizioni del tango: "musica che si respira con forma curva e odore di donna", "mia pena, dolore di tutti", "dolcezza che ti avvelena". In sottofondo suona il sogno, suona Gardel. Il maestro disegna incoincidentalmente il tango con i piedi e Gardel lo recita senza pausa. Alle prime luci dell'alba le note, impulsive e irregolari, cercano di crearsi un luogo, sicure e convinte che hanno riservato un proprio spazio, nostalgiche e di protesta, però coscienti che La Paz un giorno si sveglierà immersa completamente, senza ritorno, in un vero sogno di luci e tango.

**nb
Nov
Dic
2004**Bimestrale di informazione sul Tango Argentino
atodotangoit@hotmail.com

AGENDA

BuenosAiresTango CLUB**Milonga**

Continua nella sede provvisoria per i mesi di Novembre e Dicembre fino a chiusura dei lavori al Circolo il Progresso

BuenosAiresTango CLUB

c/o. Circolo Lo Stivale

Via Villamagna, 24

CANDELI - Bagno a Ripoli

Milonga ore 21.30 - 01.30

Pratica libera ore 20.30- 21.30

NOVEMBRE:

Domenica 14

Domenica 21

Domenica 28

DICEMBRE:

Domenica 5

Domenica 12

Domenica 19

Domenica 26 CHIUSO

Si prevede il rientro al Circolo Il Progresso
Domenica 2 Gennaio 2005

Ferragut

Enoteca

Liquori di Montagna

Tra le Valli, scenografie naturali delle prossime Olimpiadi Invernali, vi offriremo un caldo rifugio per info contattateci

Cesana Torinese - Via Roma, 26
Tel 0122.89110

STONEHENGE

music club aperto fino a tarda notte
tessera gratis per tutti i tangueri
VIA DELL'AMORINO 16/R FIRENZE

**ARTFAQ**

il portale degli Artisti

www.artfaq.it

Via Leoncavallo, 17
50019 Sesto Fiorentino (FIRENZE)
Tel. e Fax 055 4250042 - redazione@artfaq.it

SENJ

Incisioni Meccaniche e Artistiche

Sesto Fiorentino

Tel 055.4490950

www.senj.it**Associazione
TERRA MADRE**

Commercio Equo Solidale

"dalle Ande...agli Appennini"

l'arte delle mammas tessitrici Potosine... vi aspetta

Volta La Carta
Via Ghiberti 11-15
Pontassieve-FI

Borgo Alegre
Borgo S. Frediano 117/r
Firenze

